

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
 semestrale L. 12
 trimestrale L. 6
 mese L. 2
 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione per il 1886 al giornale politico - amministrativo - commerciale-letterario «La Patria del Friuli».

Ringraziando gli Udinesi e Compromissari per la loro costante benevolenza, e riservandoci di dettare per altro numero il programma, apriamo sino da oggi l'associazione per l'anno 1886, ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Chi si associa adesso, riceverà gratis tutti i numeri di dicembre.

LA DIREZIONE.

Per tutti i Soci della «Patria del Friuli» c'è l'opportunità di avere il più pregevole Giornale di Mezza Europa, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, che è **La Stagione**, pubblicato in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720.000 copie.

Per i Soci della «Patria del Friuli» il prezzo della **Stagione** è ridotto come segue:

Edizione di lusso, anno lire 12.80, semestre lire 7.20, trimestre lire 4.

Piccola edizione, anno lire 8, semestre lire 4.50, trimestre lire 2.50.

Baccelli contro Coppino.

Domenica a Montecitorio seduta straordinaria. Presenti quattrecento Rappresentanti della Nazione. Affollatissime le tribune. Grande l'aspettazione, perchè annunciavasi spettacolo divertentissimo, con fuochi d'artificio, nel quale avrebbe agito, insieme ad altri comprimari, Guido Baccelli ex-ministro, per demolire Michele Coppino oggi insediato al Palazzo della Minerva *supremus moderator studiorum*.

Il telegrafo già fece sapere i casi e gli incidenti della giornata, e come si calò la tela prima che lo spettacolo fosse terminato, dacchè un attore addusse, a pretesto della proroga, la scusa di non saper bene la parte.

Ma intanto la discussione di domenica rivelò l'intendimento di mettere oggi giù l'on. Coppino, e precisamente per ragioni opposte a quelle, per le quali si buttò giù Baccelli.

I lettori della *Patria del Friuli* ricorderanno le lunghissime e burrascose sedute di Montecitorio per la riforma universitaria, e sanno come ancora quella Legge si strascinò nelle Sale di Palazzo Madama. Ricorderanno, oltre le carezze fattegli dallo Sbarbaro, le vivacissime polemiche e le acri diatribe contro l'on. Baccelli, di cui era pieno il Giornalismo italiano. Ebbene, oggi (*tempora mutantur* ecc. ecc.) Baccelli si presenta difensore della violata libertà contro Coppino, e, se vince il suo punto, sarà portato sugli scudi dalla scapigliata gioventù di tutti gli Atenei d'Italia.

Difatti non il solo on. Bovio, triumvir del Fascio democratico, bensì altri due illustri cattedranti, tuonarono do-

menica nell'aula di Montecitorio quasi la nomina governativa dei loro Rettori fosse un'offesa all'autonomia delle Università, quasi col Regolamento, dall'on. Coppino richiamato in vigore, si volesse conculcare ne' giovani studenti il diritto statutario di cittadini italiani.

Non il solo on. Bovio libero docente, ma eziandio gli altri, Professori a stipendio dello Stato, si valsero del privilegio della medaglia per censurare il Ministro. E sia, e niuno se ne lagnerà; anzi questo fatto proverà una volta di più quanto nel Parlamento nostro sia osservato il massimo rispetto alla libertà delle opinioni e della parola.

Dunque da Professori di Università, ex-Ministro, si organizza un attacco in piena regola contro Coppino, che dalla voce grossa d. l. Bovio a quest'ora deve averne avuto dello spavento. Se non che appunto per rianimarsi a rispondere agli avversari con l'intervento di Depretis si rimandò la cosa alla seduta di sabato destinata per le interpellanze. Intanto altra burrasca sarà passata, quella per la perequazione; e forse, a causa della stanchezza degli avversari, sabato l'on. Coppino potrà passarla liscia.

E che ciò avvenga, noi dobbiamo desiderarlo, perchè abbastanza ci siamo spiegati un giorno circa il Regolamento disciplinare delle nostre Università. Il Ministro ha buono in mano per difendersi contro le insinuazioni degli interpellanti, e lo farà indubbiamente, quand'anche l'Opposizione, non riuscendo prima a produrre una crisi ministeriale, concentrasse tutti i suoi sforzi per una crisi parziale. Giova parlar chiaro ormai. Oltre le scene avvenute a Padova, Roma e Torino, oltre le adesioni degli studenti di tutte le altre Università, e persino qualche processo davanti i Tribunali, abbiamo anche il fatto recentissimo della *Associazione democratica Torinese*, pur esso *sub judice*. Dunque, malgrado certe generose declamazioni più da tribuni che da cattedranti e legislatori, il Governo non mancherà d'invigilare sulla gioventù studiosa e sui nostri Atenei. E l'on. Coppino risponderà che, anche a scapito di popolarità, gli è impossibile permettere la violazione del Regolamento.

Ma noi citiamo questa spiacevole disputa parlamentare di domenica, ed associamo a quello di Coppino il nome di Baccelli, per annotare e deplorare la strana mutabilità degli umani giudizi. Pochi anni tutti contro Baccelli; oggi si grida: *abbasso Coppino!* Oh! si che, agendo in questo modo, ci sarebbe da augurar bene della educazione politica degli Italiani!

E alla Camera sabato, se venisse convocato un voto, a quale dei due contendenti la Maggioranza darà ragione?

Per rispetto ai custodi delle patrie istituzioni, ad uomini che molto fecero per la Patria e vorranno preparare la giovinde generazione degna di essa, noi ci auguriamo che la Camera approvi il Ministro.

Una vittoria serbi?

Ieri l'altro, alle ore 9 di sera, un telegramma militare parlava d'una battaglia e di una vittoria presso Veliki Izvor.

La vittoria sarebbe stata riportata sopra un corpo di truppe bulgare della forza di circa due o tre battaglioni appartenente all'armata di Pirov.

I bulgari furono i primi ad assalire il nemico.

Gli avamposti serbi accettarono la lotta e ne derivò un combattimento lungo e sanguinoso, il quale durò sino alle ore 4 del pomeriggio e sarebbe terminato — si dice — col totale annientamento delle truppe bulgare.

I bulgari lasciarono sul campo di battaglia molti morti e feriti.

La notizia è stata accolta a Belgrado con entusiasmo, quantunque pervenuta a tardissima ora di notte.

Durante il combattimento avvenne, sempre secondo la notizia in discorso, il seguente interessante episodio.

I bulgari, vedendo il sopravvento dei serbi, infissero su le baionette delle pez-zuole bianche, indicando così che volevano arrendersi.

I soldati serbi, che erano esclusivamente della seconda leva, cioè gente più vecchia, gridarono: «Voi avete già ingannato i nostri figli (cioè quelli della prima leva), voi non c'ingannate più!».

Detto ciò, essi si precipitarono, levando alte grida di *urrah*, in mezzo ai bulgari, li separarono in due parti e la vittoria serba era decisa.

Alessandro si accontenta di poco.

Costantinopoli, 14. Alessandro così telegrafò ieri al Gran Visir. Sapendo che la Serbia temporeggia espressamente la conclusione dell'armistizio e quindi della pace per prepararsi a nuova lotta, aumentare il territorio e demolire l'integrità della Turchia, ho creduto mio dovere verso il Sultano di lasciar da parte la Porta, domandando in compenso alla Serbia soltanto un indennizzo pecuniario, cioè che mi permettesse di trattare direttamente col nemico che mi dichiarò la guerra. Per mettere in grado la Porta di giudicare dell'attitudine del Principato, mi compiacersi di vedere Madid pascià e d'intrattenerlo dello stato delle cose.

Il testamento di un milionario.

New-York, 13. Fu aperto il testamento di Vanderbilt. Egli lascia alla vedova un'annua rendita di duecentomila dollari e un capitale di mezzo milione. Ad ognuno dei suoi otto figli lascia dieci milioni, ed al figlio Cornelio due milioni in più.

Stabilisce lasciti di beneficenza per un milione. Il testatore proibisce di vendere le sue azioni ferroviarie senza il consenso di tutti i figli.

Londra, 13. Nigra è arrivato. È venuto qui a presentare le sue lettere di richiamo.

disfazione quella prova di amore; fece delle scuse all'Emilia, si disse colpevole di tutto, la pregò di amarlo ancora e la persuase a non mettere alla porta Oliviero ond'egli non sospettasse di quanto era avvenuto per causa sua.

Alla prima luce del giorno, dopo una notte d'insonnia, di dolore, di collera si lasciarono in apparenza riconciliati, ma in realtà tristi, scoraggiati, incerti.

Il conte dormì dodici ore di seguito; Emilia non chiuse occhio.

La sera dopo ella aspettava con inquietudine Oliviero; non sapeva come spiegargli le parole della vigilia e la condotta del Sommariva.

Il genovese non tardò a venire e seppe così bene contenersi che l'Emilia fu più espansiva del solito. Le scappò il segreto e calde lagrime le rigarono le pallide guance. Disse al giovane quanto aveva sofferto e quanto temeva dover soffrire ancora.

Da buon ragazzo ch'egli era, Oliviero fu vivamente intenerito dal racconto della signora Mantelli. Quando si è disgraziati per colpa altrui, è impossibile non mostrarsi riconoscenti per lo interesse e l'affetto che altri ci possa prodigare. Ci vorrebbe, altrimenti, una buona dose di stoicismo e di diffidenza.

I LAVORI DEL SENATO.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 12 dicembre

I giornali patrii si occupano poco dei lavori del Senato. È generalmente ritenuto che il Senato non sia che un ufficio di benevola revisione, quasi per semplice formalità; difatti una quantità di leggi vengono talvolta approvate in un giorno senza discussione; il Senato approva la formula dei telegrammi della Stefani, e si contano sulle dita i casi in cui il Senato fece atto di resistenza ad una legge votata dalla Camera e voluta dal Ministero.

Eppure al Senato avvengono talvolta dottissime discussioni, e in questi giorni l'opposizione del Senato a due leggi diede da pensare non poco al Ministero ed agli interessati all'approvazione delle leggi stesse.

La legge sulla Marina mercantile e il pareggiamento di alcune università occuparono il Senato per più settimane.

L'ufficio centrale per la legge sulla Marina era diviso; tre commissari erano favorevoli e due contrari. Questi due, Brioschi e Saracco, pronunciavano discorsi importantissimi. Essi combatterono la disposizione di estendere i compensi di costruzione anche alle navi in legno, contrariamente alle conclusioni della Commissione d'inchiesta per la Marina mercantile, che unanime suggeriva di incoraggiare la costruzione dei piroscafi, come mezzo di rialzare le condizioni della nostra marina, e di metterla in grado di sostenere la concorrenza colle altre nazioni marinare. E si opposero ai premi di navigazione, i quali tutt'altro che incoraggiare i formarsi di nuove società, riuscivano ad accrescere il monopolio della Società generale di navigazione, la quale già in vista dell'approvazione di questa legge aveva assorbito le due società Piaggio e Raggio.

La maggioranza dell'ufficio centrale vinse, perchè il Ministero mise in campo ragioni politiche, e più ancora perchè i senatori di alcune importanti città marinare erano tutti al loro scanno. Venezia sembra si disinteressa ormai alle questioni marittime, poichè il solo senatore Deodati figurava fra i suoi rappresentanti al Senato. Ad ogni modo la legge ebbe oltre un terzo di voti contrari.

Più seria ancora fu la lotta pel pareggiamento delle università di Genova, di Catania e di Messina.

Una legge per riordinamento delle Università era stata presentata dall'on. Baccelli. Questa legge, approvata dalla Camera in una discussione che occupò oltre 40 tornate, incontrò vive contrarietà negli uffici del Senato, il quale nominò due commissari per ciascuno dei cinque uffici, tutti contrari alla legge. L'on. Baccelli dovette perciò abbandonare il Ministero, ed il progetto di legge fu completamente rifatto sopra nuove basi.

Il progetto di legge per l'approvazione delle convenzioni, stipulato dal Governo colle città di Genova, Catania e Messina, pel pareggiamento delle loro Università alle maggiori Università del Regno, fu inviato allo stesso ufficio centrale, che si occupava del progetto di riordinamento delle Università.

La riservatezza e l'interessamento di Oliviero per lei, commossero l'Emilia. Il giorno prima aveva compreso vagamente che quel giovane la amava; adesso n'era sicura. — Ma in questo amore ella non poteva trovare che un debole sollievo a' suoi dolori.

Passarono molte settimane. Il conte non poteva riaccendere l'antica fiamma, da lunga pezza pronta ad estinguersi, che al fuoco della gelosia. Quando si vedeva solo presso l'amica dovevasi di non averla lasciata il giorno che questa gliene offriva il destro. Riconduceva allora presso di lei il rivale, sperando che un altro affetto consolerebbe la Emilia rendendola complice del suo spergiuro. Ma quando gli pareva che Oliviero guadagnasse terreno, interveniva subito coi suoi eccessi di gelosia, forse per un resto di amore che le legava tuttavia a quella donna, senza dubbio per soddisfare l'orgoglio ferito.

Non sapeva giustamente apprezzare quella donna se non quando la gli era contrastata. Oliviero aveva benissimo compreso il carattere del conte: si accorse ch'egli, fino a quando ci fosse di mezzo un rivale, avrebbe sempre disputato il cuore d'Emilia. Per cui si allontanò, recandosi a passare qualche tempo a Roma.

Sembrò alla grande maggioranza dell'ufficio centrale che queste convenzioni contraddicessero alla generale tendenza ed al bisogno riconosciuto di restringere in Italia il numero delle Università, e che in ogni caso il progetto di questi parziali pareggiamenti intaccava il progetto generale di riordinamento.

L'ufficio centrale lottò prima per la partecipazione del progetto di pareggiamento, poi lo combatté in merito. Anche a questa discussione figurarono in buon numero senatori rappresentanti delle tre città interessate.

Però ci volle tutto il peso del Governo e le preghiere del Ministro dell'Istruzione perchè la legge passasse, e la votazione in favore fu abbastanza meschina, se per Genova vi furono soli 20 voti di maggioranza, per Catania 11, per Messina 8.

Se i senatori che usano frequentare le sedute fossero stati tutti al loro posto, la legge sarebbe stata respinta.

Tra Grecia e Turchia.

Atene, 13. Le fortificazioni del Pireo e di Salamina sono terminate.

La voce di un accomodamento nell'affare della Rumelia ha prodotto grande sensazione.

Il governo acquistò dall'Inghilterra due navi corazzate.

Gli equipaggi partono per prendere consegna delle torpediniere comperate a Kiel.

Alla Camera, Deljanni ricusò di dare spiegazioni sull'incidente relativo al console Greco a Canea.

L'incidente rimane quindi sospeso.

Londra, 14. Si ha da Costantinopoli: I circoli politici sono preoccupati per le eventuali ostilità tra la Grecia e la Turchia. Credesi che le flotte inglese e francese andrebbero al Pireo nel caso di una guerra imminente per impedire l'azione navale della Grecia.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Dicesi che si tratti di sottoporre a un arbitrato tutte le divergenze tra la Grecia e la Turchia.

Il *Times* ha da Berlino: Radziwill aiutante di Guglielmo fu spedito a Pietroburgo, credesi per conciliare l'Austria e la Russia nella questione bulgara.

I Biglietti della Croce rossa italiana.

Trieste, 14. Alla odierna borsa ebbero luogo animate contrattazioni in questi nuovi Biglietti al prezzo di f. 14 1/4 all'emissione e f. 15 50 a piacer del compratore a tutto il prossimo anno. La sottoscrizione di questi Biglietti sulla nostra piazza venne affidata a questa *Filiale dell'Unionbank*, e ci consta che già ora le prenotazioni sono molto numerose, mentre l'apertura della sottoscrizione venne fissata appena pel 21 corrente.

Spagna e Marocco.

Madrid, 13. La reggente ricevette la ambasciata marocchina. L'ambasciatore disse che la Spagna è l'intermediaria naturale del commercio col Marocco. La reggente rispose che la Spagna non trascurerà alcuna occasione per risttingere i legami d'amicizia col Marocco. Si manterrà così fedele alla politica di Alfonso.

Quando fece ritorno a Firenze, trovò Emilia in preda alla disperazione. La sua disgrazia era finalmente venuta in dominio del pubblico, sempre avido delle sofferenze e degli infortuni altrui; l'abbandono del conte e i motivi che lo avevano cagionato, resero troppo dolorosa la situazione della signora Mantelli.

Le donne se ne compiacevano; gli uomini, sebbene la trovassero ancor bella ed amabile, non osavano andarle tra' piedi per tema d'esserne scacciati. Ma Oliviero tornò a lei, e siccome la amava sinceramente, non temette diventare ridicolo; si offrì all'Emilia non come un amante, sibbene come amico sincero, come figlio devoto.

Un bel giorno, la signora Mantelli lasciò Firenze senza che nessuno sapesse per dove fosse partita. Si vide ancora per qualche giorno il giovane Oliviero nei pubblici ritrovi; questi voleva provare così che niente egli aveva a fare colla dipartita della Mantelli.

Il conte, che più volte incontrò, non gli parlò mai dell'antica amante. Ma dopo una settimana, il genovese a sua volta scomparve, senza aver pronunciato davanti ad alcuno il nome di Emilia.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

EMILIA

della signora L....

— Non siete voi che mi pregaste di invitarlo, non siete voi che me lo gettaste per così dire nelle braccia, lasciandoci soli?

— Da quando diveniste così mansueta da non saper sbarazzarvi d'un importuno? Non siete più nell'età della civetteria e della timidezza....

Questa insolenza punse Emilia sul vivo; rispose aspramente.

Il conte colse allora l'occasione per dirle quanto non aveva osato fino a quel giorno.

Emilia comprese; il suo cuore ne soffrì terribilmente, pure seppe trovare l'orgoglio che l'affetto irrepressibile per il conte le poteva ispirare.

— Basta così, signore, ella disse; non dovevate del resto nascondervi così a lungo la verità. Mi faceste giocare una parte odiosa e ridicola. — E tempo io comprendo quanto la mia e la vostra età m'impongono: vi rendo la vostra libertà. —

Da molto tempo il conte accarezzava col pensiero la sua liberazione; cre-

deva che avrebbe accolto con gioia una parola d'Emilia che gli desse pretesto a sbarazzarsi di lei. Ma quando intese quella parola, quando toccò con mano questo scioglimento triste e vergognoso d'una lunga vita d'amore, rimase pallido e costernato. Poi un senso violento di collera e di gelosia s'impadronì di lui.

— Senza dubbio, signora, esclamò, vi tardava di farmi questa confessione! In verità, siete ben giovane di cuore e vi farei torto volendo contare i vostri anni. Vi siete prontamente procurata il riparatore dei miei torti e il consolatore delle vostre pene. Voi contate su lui, non è vero, per rifarvi delle sofferenze patite per cagion mia? Ma non sarà così.... domani uno di noi due si troverà presso di voi, signori, l'altro non potrà più disputarvi a persona, Dio o la sorte decideranno della vostra gioia o della vostra disperazione.

Emilia non si aspettava punto questo sfogo di passione contrariata: la povera donna s'illuse ancora d'essere amata. Si gettò fra le braccia del conte, gli fece mille giuramenti assicurandolo che, s'egli lo desiderava, non avrebbe più riveduto Oliviero; lo supplicò infine a perdonarle un momento di vanità ferita.

Il conte accolse senz'ombra di sodd-

DALL'AMERICA.

(Nostra Corrispondenza).

Buenos Ayres, 25 ottobre.
Manifestazione americana.

Domenica ebbe luogo in questa capitale una grandiosa manifestazione per la proclamazione pubblica della candidatura del dottor Rocha alla futura Presidenza. Senza esagerare si può calcolare dalle 20 alle 25 mila le persone che vi presero parte.

È stata una di quelle dimostrazioni politiche di cui non si ha esempio nel nostro paese, così apatico in fatto di elezioni.

Venti bande di musica accompagnavano i dimostranti e lungo il tragitto nelle principali vie da molte case si gettarono fiori e corone.

Le società riunite erano in numero di 37.

Passando dirimpetto alla casa del dott. Irigoyen, vi furono entusiastici evviva all'onorevole ex-ministro e candidato.

Giunti davanti alla casa del dott. Tarnowski, a cui balconi trovavasi il dott. Rocha, la manifestazione, fatto il giro di piazza San Martin, si fermò per udirsi discorsi, i quali vennero pronunciati dal generale Campos, dal signor Portella, dal dott. Leguizamon e per ultimo dal dott. Rocha: inutile dire che vennero accolti da frenetici applausi.

Indi la dimostrazione si sciolse, depositando i propri standardi e bandiere in casa del sig. D. Agostini, come era prescritto nel programma.

Fu mantenuto sempre il più perfetto ordine mercè l'ottimo servizio di commissari stabilito dal Comitato e dalla polizia.

Eleonora Duse Checchi.

I giornali tanto italiani come stranieri vanno a gara nell'occupare le proprie colonne per la Duse Checchi. Questo nome ricorda un grande trionfo dell'arte italiana.

In paesi, come l'Argentina, dove può dirsi che non esiste ancora una vera arte nazionale, sotto veruna delle sue manifestazioni; è pur agevole il giudicare dello sviluppo preso dall'arte appo le altre nazioni.

È nell'arte drammatica il trionfo è stato per l'Italia, mercè la Compagnia Rossi e specialmente la Duse, insuperabile nei generi disparati e più difficili dalla commedia brillante al dramma serio e lugubre, dalle scene d'affetto a quelle della collera, dell'ira, del disprezzo.

È a lei che si deve il miracolo d'aver visto in quest'epoca dell'anno sempre pieno il più grande teatro di Buenos Aires: oltre 5000 persone ogni sera, per udir recitare in italiano, mentre appena un quarto degli spettatori conosceva questa lingua. È proprio un grandioso trionfo degno della eminente artista.

Inondazioni nelle campagne orientali.

Scriva l'Italia Montevideana: Dovuto alle copiose piogge di questi giorni, lo straripamento del fiume « Santa Lucia » ha preso vastissime proporzioni arrecando ingenti danni alle circostanti campagne.

In certi punti lo straripamento del fiume presenta l'aspetto di un vero mare.

Moltissimi sono gli animali affogati, e non pochi di essi di gran valore; alcuni appartenenti alla tenuta del Presidente di questa Repubblica, Santos.

Cremazione.

A Montevideo la istituzione della società crematoria prende sempre maggior sviluppo.

I giornali locali annunziano che vari medici stanno per dar conferenze a favore della cremazione.

NOTIZIE PARLAMENTARI.

— Alla Camera, nella seduta di ieri, si continuò lo svolgimento degli ordini del giorno sul progetto di legge per la perequazione fondiaria.

— Depretis ebbe oggi una conferenza coi capi della opposizione: Crispi, Nicotera, Cairoli. Propose loro di mantenere il catasto anche estimativo e di sgravare i tre decimi in tutto il regno non soltanto nelle provincie del sud più aggravate; propose ancora per un ventennio da oggi il lasciare inalterata la misura attuale dell'imposta e quindi di stabilire per legge la nuova aliquota che in nessun caso supererebbe del quanto si paga attualmente; e questo quarto si pagherebbe gradatamente in un decennio. Aggiunse che se gli interlocutori accoglieranno queste proposte, si impegnerà di portarle all'assemblea della maggioranza. Altrimenti manterrebbe la legge come sta.

Gli interlocutori (Crispi, Cairoli, Nicotera) dichiararono di riservarsi una risposta definitiva, essendo necessario consultare gli amici. Espressero però poca fiducia che si possa così raggiungere la conciliazione.

— Domani si terrà un'adunanza degli oppositori del progetto nella Sala Rossa.

La sentenza d'Appello nella causa il Municipio di Roma e il principe Borghese per l'uso della Villa Pinciana, è favorevole al Municipio.

CRONACA PROVINCIALE

Una festa civile.

Spilimbergo, 14 dicembre

Ieri, in solenne adunanza, questo Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago ha fatto la consegna della grande medaglia d'oro aggiudicata all'Agenzia Pecile in san Giorgio della Richinvelda in esito al Concorso bandito dal R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio per la coltivazione del frumento in questo circondario comiziale.

Furono poscia proclamati i nomi degli insegnanti meritevoli del certificato di frequenza e profitto voluto dal suddetto R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio per i maestri che intervennero alle ultime conferenze Agrarie e Zootecniche iniziate dal Comizio medesimo e sussidiate dallo stesso R. Ministero.

La sala municipale era artisticamente decorata di tappezzerie ed ornata di fiori, fra i quali dominavano il ritratto del Re e gli emblemi dei Comuni di Spilimbergo e Maniago.

Facevano parte della rappresentanza del Comizio il R. Ispettore ed il R. Delegato scolastico. Vi assistevano inoltre il R. Commissario Distrettuale, il R. Pretore, ed il Vice Pretore, il Sindaco di Spilimbergo ed altre autorità locali. Intervenero pure numerosi i soci del Comizio, i maestri e le maestre comunali. Ne mancarono le nostre colte e gentili signore le quali non si ritirano mai quando si tratta di onorare il paese.

All'ingresso delle rappresentanze nella sala fu intonato l'Inno Nazionale dalla musica cittadina che rallegrò in seguito l'adunanza.

Piacque la relazione del Presidente del Comizio per la novità dei concetti e per la franchezza delle sue parole colle quali egli raccomandava a tutti la concordia onde redimere la patria nostra dal nuovo servaggio agricolo.

Fu poi applauditissimo il discorso del R. Ispettore scolastico sull'importanza dell'istruzione agraria. E bisogna pur dirlo: le idee semplici, lo stile piano e la parola ornata e fluente del cav. Mora infondono vita, movimento e colore a' suoi discorsi e fanno di lui un artista vero, per cui egli è sempre e meritamente applaudito.

Infine il R. Delegato scolastico sciolse l'adunanza con poche, ma belle e ben dirette parole ai maestri del circondario, raccomandando loro di continuare lo studio dell'agricoltura per poter poi insegnare ad altri.

La verità sull'arresto di due artisti drammatici.

Palmanova, 14 dicembre.

Tanto nel Secolo dei giorni 11 e 12 quanto nella Patria del Friuli del 12 corr., lessi l'affare che riguarda i due artisti drammatici arrestati nel confine di Visco, signori Marsilli e Ferri.

Leggendo il Secolo si deve ritenere che i due suannominati, benché assolti dall'imputazione, sieno stati sfrattati dagli Stati Austriaci. Questo non è punto vero.

Anche il corrispondente di questo giornale, ha riferita la faccenda poco giusta.

Ecco come sta il fatto:

I sigg. Marsilli e Ferri, in compagnia di altri tre giovanotti, il giorno 17 ottobre p. p. fecero una gita a Gradisca. Al ritorno, quando furono avanti il fabbricato dell'I. B. Dogana di Visco, uno della compagnia, un pò brillo, gridò: Viva l'Italia! e qualche parola sconveniente all'Austria.

Tanto il Marsilli e Ferri quanto gli altri due rimproverarono l'individuo che emise quelle grida.

Il giorno 2 novembre p. tornarono in Visco i due surriferiti artisti. Quando furono alla Dogana suddetta, il sig. Riccivatore (del Tirol italiano) li fece chiamare nel suo ufficio, dove entrati furono dichiarati in arresto e consegnati nelle mani dei gendarmi, ritenendoli colpevoli delle grida susestate.

Il giorno addietro furono passati a Cervignano, a disposizione di quell'autorità giudiziaria, e di lì non si mossero fino al giorno della loro scarcerazione.

I sigg. Marsilli e Ferri erano imputati di perturbazione della pubblica quiete e non di alto tradimento come dice il corrispondente della Patria del Friuli.

Queste informazioni le attinsi dal sig. Marsilli stesso, al quale mostrai l'articolo del Secolo.

Egli per risposta mi mostrò un certificato del sig. Giudice di Cervignano, il quale li rende liberi di poter girare in lungo ed in largo l'Impero Austro-Ungarico. Dall'altra parte la polizia di Gorizia, per viste politiche, proibiva a mezzo del segretario della compagnia Benini, ai sigg. Marsilli e Ferri di portarsi a Gorizia fino a che la detta compagnia non avesse finito colà la sua stagione.

Ecco come stanno le cose.

Speriamo che i sigg. Marsilli e Ferri troveranno presto nuova occupazione; magari fosse Vienna, son certo che nessuno li metterebbe ai confini.

Una tragedia d'amore.

Di un fatto tragico avvenuto lunedì scorso a Clap, in quel di Faedis, due sono le versioni. Corta Grimaz Maria, una bella contadina ventenne, ammoreggiava con Grimaz Vittorio il quale, prima di fare il soldato, era costantemente da lei, ma, ritornato al villaggio in congedo illimitato, si mostrò piuttosto freddo e indifferente.

Lunedì mattina, il Vittorio trovavasi da circa mezz'ora nella stanza della Maria quando i parenti di questa, che stavano in cucina, furono richiamati da uno strano rumore che veniva dal di sopra. Corsero nella stanza e videro la Maria ingiunghiata presso il letto e grondante sangue da una profonda ferita alla gola. Vittorio era scomparso, saltando, a quanto, pare dalla finestra.

Alle domande dei parenti, ella rispose che s'era ferita accidentalmente cadendo e battendo il collo sulla lama tagliente di un coltello da cucina. Una cosa inverosimile.

Dunque? S'era tagliata ella stessa la gola e gliela aveva tagliata l'amante. La giustizia ce lo dirà, se pure potrà assolvere la cosa.

Il medico giunse troppo tardi per soccorrere quella disgraziata. Il Pretore di Cividale fu sul luogo per le indagini giudiziarie. Non sappiamo se il Grimaz Vittorio sia stato arrestato; a Udine non giunse per anco alcuna notizia. La morte fu lasciata in casa per sei giorni, le fu data sepoltura domenica.

Da Faedis scrivono ad un giornale di Milano che la Grimaz aveva altre volte tentato di gettarsi in un burrone; scrivono pure che l'amante, ritornato in patria, trovò ch'ella aveva amareggiato, durante la sua lunga assenza, con un altro giovane partito per Buenos Ayres poco tempo fa: inde la sua freddezza, per la quale la Grimaz si mostrava adolorata.

Il Vittorio non sarebbe stato ancora arrestato.

L'abate Cauderan in Carnia.

L'abate Cauderan, che, come già scrivemmo altre volte, si recò ad Arta dietro invito di quel Municipio, a fine di rintracciare la rinomata sorgente minerale di quei paesi, ha potuto indicare nientemeno che ventidue sorgenti a Rivalpo ed Arta, delle quali 9 potranno essere utilizzate subito e forniranno insieme 150 litri di acqua al minuto.

La sorgente principale scoperta dopo assidui studi il giorno di venerdì 8 corrente venne chiamata Immacolata, un'altra di cui l'abate annunziò la recente apparizione si chiamerà S. Andrea.

Proceduto alla separazione delle acque solforose, ferruginee, dolci e torrenziali ad Arta ed esaurito così il suo compito, il professore è partito da Arta per recarsi a Fagagna. Poscia andrà a Treviso.

Piccoli incendi.

A Tricesimo, il 12 corrente si sviluppò un incendio accidentale nel fienile di certo Forlese Giuseppe. Mercè il pronto accorrere di molti conterranei, fu scongiurato un danno grave: si limitò a lire 250.

A Ciseris s'incendiò parte di una stalla in legno di proprietà Biasizzo Giovanni. Danno lire 400, per guasti al locale e per asfissamento di una giovenca.

Morto ubbriaco.

L'8 corrente, in Sedegliano, fu rinvenuto morto sulla pubblica via Tomini Antonio. Fu constatato la sua morte essere avvenuta per congestione cerebrale causata dall'aver trangugiato troppe bevande alcooliche.

Un friulano benefattore.

La povera Maria Correnti di Tricesimo — narra il Corriere di Gorizia — venne al nostro ufficio di Redazione, e commossa ci partecipò che un signore si presentò nella sua povera casa, e senza voler declinare il proprio nome, generosamente le rimise fior. 10.

Dall'accento del benefattore parve alla donna di riconoscere in lui uno nativo della Carnia, ed evidentemente al sentimento di umanità si aggiunse, nel consigliargli l'atto pietoso, la carità verso una misera compatriota. Comunque sia, noi registriamo con soddisfazione l'atto delicatissimo di quell'incognito.

Le speranze dei bulgari.

Sofia, 14. Notizie dell'Havas: Qui si spera che la Commissione militare delle grandi potenze, tenendo conto, nello stabilire la demarcazione, dell'opinione dominante e delle condizioni esistenti, non lascerà l'esercito serbo sul territorio di Viddino, mentre altrimenti vi sarebbe motivo a ritenere che quando pure la Bulgaria fosse decisa ad accettare l'armistizio limitato a Piro, potrebbe continuare sino all'estremo la guerra nei dintorni del Danubio, e in ciò fare resterebbe attaccata alla combinazione ideata dall'Austria che aveva per scopo soltanto d'impedire l'inseguimento dei Serbi oltre Piro, non già d'impedire le operazioni nel territorio bulgaro per respingere i Serbi oltre i confini.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 14. 12-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	758.5	758.5	760.4
Unità relativa	89	86	73
Stato del cielo	q. cop.	q. cop.	miato.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	E	E
Vento (velocità chil.)	—	1	5
Termom. centigrado	—1.5	—0.8	—1.7
Temperatura massima 0.4	Temp minima —		
— minima —1.6	all'aperto —4.5		

Associazioni pel 1896: Politica e Mode.

Gentilissima signora Contessa...

Udine.

Ella ci chiede notizie riguardo al Giornale di Mode La Stagione che noi offriamo ai nostri Soci a prezzo di favore.

Profani ai riti del mondo elegante, non potremmo ripeterle se non quanto dice il nostro avviso. Interrogli le amiche, poichè molte signore in Udine ricevono La Stagione, e ne udrà i pregi e gli elogi.

Noi offriamo La Stagione (che, pagata a trimestre, costerebbe lire 20) per lire 12.80; dunque proponiamo un'economia di lire 7.20. In altre parole offriamo ai Soci della Stagione, associatisi a mezzo nostro, la Patria del Friuli per lire 16.80, cioè circa per la metà di quello che costa altro giornale cittadino.

Se il suo signor Consorte non è un Moderato intransigente, lo faccia associare alla Patria del Friuli, e con la spesa di lire 36.80 in famiglia Ella avrà Politica e Mode.

Con profondo ossequio

L'Amministrazione della Patria del Friuli

La Croce Rossa Italiana.

In esecuzione della legge 28 giugno 1885, N. 3183, Ser. 3, S. M. il Re, con decreto 6 corr. ha autorizzato l'emissione di un prestito a premi, a favore della Croce Rossa Italiana, il cui prodotto — Garantito dal Governo — è devoluto esclusivamente al maggiore incremento della suddetta benemerita associazione.

Con la Croce Rossa — Istituzione altamente patriottica ed umanitaria — sono collegate le sorti dell'Esercito — Tale operazione quindi, non può che ottenere un brillante successo.

La Banca Generale, assumitrice del prestito, in unione ad altri Istituti dell'Estero, pubblicherà a giorni le condizioni della sottoscrizione, la quale potrà effettuarsi presso tutti i principali Istituti Italiani ed Esteri; nonché presso i Comitati locali della Croce Rossa Italiana.

Noi forniremo intanto, fra breve, alcuni cenni sulla storia di questa filantropica istituzione.

Omissione.

L'articolo ieri pubblicato col titolo: Le imposte dirette e le passività del contribuente del dott. Umberto Caratti, venne tolto dall'Economista di Firenze del 6 dicembre u. s.; per dimenticanza fu omessa ieri la citazione.

I friulani al Congo.

I giornali di Roma hanno annunziato l'arrivo in quella città del conte Pietro di Brazza che andrà probabilmente a passare alcuni giorni a Porto d'Auzio per godere di un po' di riposo, di cui ha bisogno. Egli non ritornerà in Francia che tra un paio di mesi, per occuparsi di quanto occorre a sviluppare la colonia del Congo.

Suo fratello, il conte Giacomo, è invece ancora in Africa. Le ultime sue notizie giunte in Europa, portano la data del 25 luglio: a quell'epoca egli era ad Asimbaco, e si dirigeva verso il Nord. Ora dovrebbe essere verso l'ottantesimo grado di latitudine, e quindi, prossimo di longitudine di Parigi. Compagno di Brazza è il sig. Pecile Attilio, che rimase prima per qualche tempo sul territorio del Congo. La spedizione del conte Giacomo di Brazza non ha per ora che un scopo scientifico, e si stende lungo lo spartiacque del Congo. Pare che sia già scoperto un importante corso d'acqua, di cui non s'immaginava neppure l'esistenza.

Teatro Sociale.

Senza presentarsi nulla di straordinario, i giochi eseguiti ieri a sera dal sig. E. Bosco ebbero tutti il merito della semplicità e naturalezza d'esecuzione, e come tali, piacquero, e qualcuno fu anche applaudito.

L'Italo Bosco diede un ottimo saggio delle sue facoltà mentali, e le prove pratiche d'ipnotismo e fascinazione su diverse persone ottennero un buon successo.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 prima rappresentazione della nuova operetta in 3 atti: La nuova Befana, musica del maestro Canti.

Commissione I. Mandamento di Udine per l'accertamento dei redditi soggetti all'imposta di Ricchezza Mobile.

Nella decima seduta del 9 dicembre vennero definiti reclami N. 21, dei quali 5 accolti, 10 accolti in parte e 6 respinti; e venne aumentato il reddito a 19 contribuenti.

La differenza fra i redditi complessivamente stabiliti dalla Commissione ed i redditi contestati o confermati col silenzio o senza opposizione da parte dei relativi contribuenti, fu di lire 29,090 in più.

Servizio telegrafico nel Comuni.

Per R. Decreto 28 giugno a. c. tutti i Comuni della frontiera italiana dovranno fornirsi di ufficio telegrafico; perciò la Direzione compartimentale di Venezia sta ora carteggiando in proposito coi nostri Comuni interessati. Questi uffici governativi non importano alcun onere ai Comuni, tranne che, volendo essi usufruire di questa istituzione, dovranno provvedere la stanza e i mobili e null'altro, e allora l'ufficio sarà ammesso al servizio dei privati.

Lo stesso R. Decreto poi, allo scopo di maggiormente estendere la rete telegrafica, facilita tutti gli altri municipi ancora e sino i privati a domandare l'impiego di un ufficio nel loro capo Comune, la qual domanda, qualora venga approvata dalla Deputazione Provinciale, sarà ammessa, e non importerà oltre la spesa una volta tanto di lire 300 per l'impiego d'ufficio, lire 100 al chilometro dalla derivazione del nuovo filo e lire 40 al chilometro per la costruzione. Il canone annuo di manutenzione è di lire 20 al chilometro. La spesa è relativamente esigua; e considerata la topografia della nostra Provincia, massime dei paesi montani, non v'è chi disconosca la grande utilità che ne verrebbe di veder legati tutti i nostri comuni con un filo telegrafico. Il tempo proprio per godere di questa concessione si chiude il 30 giugno 1891.

È noto che ufficiale del telegrafo può essere tanto un uomo che una donna, e nei Comuni rurali potrebbe esserlo: il segretario, lo speziale, l'oste, il liquorista, il sarto, il calzolaio e via...

Congregazione di Carità di Udine.

Statistica di beneficenza pel mese di novembre 1885:

Sussidi da L. 1 a L. 5 N. 340 suss.
» » 6 » 10 » 89 »
» » 11 » 15 » 9 »
» » 16 » 20 » 3 »
» » 21 » 25 » — »
» » 26 » 30 » 2 »
» » 31 » 40 » — »

Totale N. 443

per Lire 2188.—

Mesi antecedenti.

Gennaio L. 2021.—	per N. 406 sussidi
Febbraio L. 2200.—	per N. 418 »
Marzo L. 2076 40	per N. 413 »
Aprile L. 2088 40	per N. 413 »
Maggio L. 2139 65	per N. 422 »
Giugno L. 2075.—	per N. 417 »
Luglio L. 2102.—	per N. 422 »
Agosto L. 2178.—	per N. 432 »
Settembre L. 2206.—	per N. 439 »
Ottobre L. 2210.—	per N. 442 »

Inoltre, a tutto novembre, la Congregazione aveva a proprio carico nei vari Istituti della Città N. 26 individui e cioè:

All'Istituto Derelitte N. 9
» Renati » 3
» Tomadini » 14

Totale N. 26

Un inverno eccezionale

pare voglia essere quello che astronomicamente sta per incominciare ancora, ma che noi sentiamo già molto — anche troppo — vivamente. Noi si ebbe un minimo di quasi dieci gradi sotto zero (— 9.7), il che ci sembra che sia qualche cosa. Per poco non si raggiunsero i massimi freddi notati nel nostro Friuli (— 14); e, quello che fa parere più cruda la stagione, si è la neve che permane dappertutto — nelle vie.

In tutta l'Italia il freddo quest'anno è piuttosto intenso: neve a Roma, neve a Palermo, neve in gran parte della Sicilia, del Napoletano; una donna morta di freddo a Roma, una fanciulla morta di freddo in provincia di Vicenza, un uomo morto di freddo in circondario di Sondrio, due guardie doganali nello stesso circondario in pericolo di vita....

Per vero dire, nel romanzo La famiglia del carnefice, che imprenderemo a stampare col primo del venturo gennaio, nessuno muore di freddo: vi sono rivolte, incendi, saccheggi, morti di cholera, di paura..., morti di freddo no. Ma che intaccio!

È un romanzo che avrà proprio un successo strepitoso: e tutte le passioni che esagitano la creatura umana vi sono possentemente traggiate.

Fortunati gli abbonati alla Patria del Friuli che nelle lunghe sere invernali possono leggere un sì stupendo lavoro.

VOCI DEL PUBBLICO.

Una inesattezza

apparve nella mia lettera di sabato dove dissi che relatore sul Monumento a Fra Paolo Sarpi è il deputato Marzin; invece è il deputato avvocato Monti.

Così vengo assicurato che, se dapprima si pensava forse al Monumento di Fra Paolo Sarpi come un dispetto ai clericali, dopo la costituzione del Comitato promotore questa idea fu messa in tacere e nel Sarpi si vorrebbe onorare soltanto il grande pensatore.

Detto questo in omaggio alla verità, non posso tacere che ritengo fermissimamente — e con me tanti altri ed anche persone distinte — essere dovere del Consiglio di respingere il domandato concorso.

Ma sono certo che questo suo dovere il Consiglio non lo farà.

Domenico Del Bianco.

Vittime del freddo.

In provincia di Sondrio moriva di freddo certo Battista Bertolotti, contadino d'anni 50.

Sul monte Tamagno, prov. di Vicenza, periva di freddo, in mezzo ad una tempesta di neve, una povera fanciulla di Roana.

I ladri di Vienna.

Un telegramma da Pietroburgo, 14, narra che furono arrestati colà certi fratelli de Ujvary, quali autori del grosso furto commesso a Vienna in danno del gioielliere Granichstaden, del quale furto dicemmo fra le telegrafiche di pochi giorni sono. Le gioie rubate avevano un valore di circa 200,000 fior.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Concorso medico

fra i comuni di Coseano e Dignano.

Avviso di Concorso.

In seguito a rinuncia del titolare, si dichiara aperto il concorso al posto della condotta medico-chirurgica-ostetrica dei consorziati comuni di Coseano e Dignano verso l'annuo stipendio di L. 3400 netto da R. M. così ripartito: Lire 2700, per l'onorario; Lire 600, per indennizzo del cavallo; e Lire 100 per servizio vaccino.

Le condizioni alle quali dovrà uniformarsi il titolare sono le seguenti:

- a) Residenza a Cisterna.
 - b) Percorrere il circondario consorziale tre volte la settimana.
 - c) Obbligo della cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti dei due comuni consorziati. Gli aspiranti dovranno presentare al protocollo del Municipio di Coseano le istanze documentate a legge, entro il 3 gennaio p. v.
- Il sindaco di Coseano Il sindaco di Dignano
G. B. Varutti A. Pirona.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovini	K. 625	K. 320	L. 64 0/10	L. 126 0/10
Vacche	„ 430	„ 200	„ 52 0/10	„ 110 1/10
Vitelli	„ 39	„ 28	„ 65 0/10	„ 65 0/10

Animali macellati:

Bovini N. 28 — Vacche N. 24 — Suini N. 52
Vitelli N. 193 — Castrati e Pecore N. 24

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Suini K.	140	K. 122	L. 73 0/10	„ 59 0/10

Telegrammi dalla Sicilia dicono che terribili bufere imperversarono a Palermo ed a Caltanissetta.

2ª Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

XXV.

(seguito)

Avvilto, stava immobile Corrado guardandola.

Voleva seguirla, correre, raggiungerla, pregarla di non giudicarlo così severamente: ella era stata la sua amica di infanzia, la compagna dei suoi giochi — e come tale, serbato avrebbe ognora un posto nel di lui cuore, nelle sue memorie: ma non lo fece. Non aveva egli udito lo stridere dissonante dell'orgoglio nelle ultime parole di Leonia, nel suo riso amaro — quasi sprezzante?... — L'orgoglio ferito poteva solo in tal guisa sorridere e parlare — non già un amore infelice. No: Leonia non lo aveva amato mai. Forse avrà creduto anche di amarlo, per avere secolui giuocato ne' loro anni spensierati, o forse, avrebbe voluto continuare il giuoco pur nell'età matura — finché le fosse piaciuto; di poi gettandolo via, come balocco che più non serve...

Il cuore agitato forte gli martellava in petto: e non ebbe pace finché il pensiero non si fermò di nuovo su Olga...

Gazzettino commerciale.

Udine, 13 dicembre.

Sete.

Nell'ultimo periodo trascorso le sete ripresero a svolgere nuova corrente favorevole su tutti i mercati.

Tale situazione da noi attesa e preveduta ebbe infatti il maggior impulso anche dalle cause da noi medesimamente svolte; una delle principali, la deficienza del raccolto bozzoli.

La situazione attuale del nostro mercato che cerchiamo qui definire, il meglio esattamente possibile, viene a darci ragione.

Vi furono nell'ottava sulla nostra piazza vive ricerche in sete, ma essendovi il deposito molto assottigliato, non si addivenne ad affari di qualche rilevanza malgrado che i compratori avanzassero offerte in progressivo rialzo. Qualche lotterello di greggie si sa smaltito a prezzi che marcarono rialzo da 3 a 4 lire.

Le filande per il solito lavoravano tutto l'anno e rimanevano ancora con deposito di gallette vecchie pel successivo raccolto. Quest'anno la posizione è ben differente, dacché con sicurezza si può asserire come, in causa alla mancanza di gallette, tanto dei filandieri quanto dei soliti ammassatori, metà delle filande dovranno chiudersi nel gennaio, mentre le rimanenti avranno lavoro probabilmente sino al marzo p. v. Lo stock attuale sulla nostra piazza si compendia in poche migliaia di chilogrammi di sete. È ben inteso che non accenniamo al prodotto tutt'ora in corso delle filande che, per i motivi sopradetti, non verrà a rinforzare ragguardevolmente lo stock. Se poi il movimento attuale continua, come tutto ci porta a credere, i nostri depositi resteranno nulli, ciò che non successe neppure nel 76 pari epoca.

Quando a questo uniamo il consumo della fabbrica in questi giorni aumentato per le più vive domande in stoffe e il minor deposito di sete asiatiche, il cui prezzo va ognora aumentando, dobbiamo pur convenire che la situazione favorevole all'articolo serico in Italia giornalmente dovrebbe ora guadagnare terreno.

Da Lione ci scrivono che la settimana si chiuse con transazioni attive e graduato rialzo nei prezzi.

Da Milano ci si conferma pure il nuovo rialzo con regolari e facili incontri. Su quella piazza dall'America pervengono importanti commissioni in greggie.

Cascami. Bene tenuti.

Mercato Granario.

Composto di 600 Ett. circa granone che trova finora pronto esito a prezzi sostenuti. Castagne pur sostenute.

Ecco il prezzo per ettolitro praticato sulla piazza.

Frumento	1. —	1. —
Granot. com. vecchio	„ —	„ —
detto com. nuovo	950	1075
detto Cinquantino	750	9. —
Giallone com.	„ —	„ —
detto pignoletto	„ —	1225
Sorgorosso	6 —	625
Castagne al quint.	10 —	13 —
Orzo brillato il quint.	„ —	2750

Mercato del pollame.

Discretamente fornito e sostenuto. Oggi i polli d'India si acquistarono più al paio che al peso.

Ecco i prezzi praticati prima di porre il giornale in macchina.

Polli d'India il paio	1. 10. —	a 1050
detti femmine idem	„ 6. —	a 650
Galline idem	„ 3. —	a 4. —
Polli idem	„ 1.50	a 250
Oche peso vivo al chilogr.	„ 85	„ 90
detto „ morto	„ 90	„ 105

Secondo il merito.

Leonia, per sedurla, per attrarlo, aveva accennato alle sue grandi ricchezze; Leonia tutte aveva toccate le corde non ancora spezzate dell'anima sua; pur egli sentiva chiaramente che, se anche libero ed in facoltà di scegliere, avrebbe scelto l'Olga; ché sapeva ormai come il cuore di questa fanciulla un solo desiderio nutresse: di veder lui felice — a qualunque costo, anche della infelicità propria.

Lasciò il parco — senza pensare al motivo che ve l'aveva condotto: macchinamente, un passo dietro l'altro, si recò egli a casa, sebbene quella non fosse l'ora solita.

Ilare e sorridente Olga gli mosse incontro: ed egli se la strinse al seno con trasporto.

La donzella si accorse della sua commozione.

— Che avvenne, Corrado? — gli chiese. — Tu ritorni ad ora insolito!...

— Non è nulla, non è nulla — rispose Corrado, fissando il suo nel grande occhio di Olga, raggiante d'amore e di bontà. — Vivo e irresistibil desiderio sentivo di rivederti, di stringere la tua mano, di leggere nel tuo sguardo che io sono felice... Sì... io sono felice: ed una brama soltanto mi resta: che tu sempre mi voglia bene, come ora...

— Credi tu forse, ch'io possa mutare ed amarti men che non ti ami?...

— No, no: io non lo credo: ché se

mercato delle nuove
Vendute 5000 da L. 90 a 91 il mille.
Tendenza a ribassare.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Sono stati dell'Austria.

Vienna, 14. Secondo il *Varsavski Dnevnik* esiste in Bosnia un comitato segreto composto di serbi e macedoniani che ha per primo lo scopo d'invitare alle potenze un memorandum protestando contro l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina o chiedente venga restituita la libertà garantita dal trattato di San Stefano, in secondo luogo di dimostrare gli errori dell'attuale amministrazione ed in terzo luogo di rilevare i danni sofferti dal commercio nazionale, l'attività politica dei gesuiti installati nel paese, nonché come negli uffici pubblici e nelle scuole popolari sia introdotta la lingua tedesca escludendo il carattere serbo dalle popolazioni. In fine la protesta accentuerebbe ai fatti della favorita propaganda cattolica e dell'aumento delle imposte senza che prima fosse stata regolata la questione agraria.

Frodi gigantesche.

Pietroburgo, 13. Il governo spedirà una Commissione a Londra per aiutare le autorità inglesi a scoprire gli autori delle enormi falsificazioni di banconote russe, commesse in questi ultimi tempi.

Si sa di positivo che in un quartiere di Londra erasi formata tre anni or sono una società di falsi monetari, che fabbricò per oltre 100 milioni di rubli in carta (mezzo miliardo di franchi).

Le banconote falsificate sono meglio fatte delle vere, poiché gli stabilimenti governativi russi non adoperano, per economia, che carta di seconda qualità, mentre i falsificatori si servivano della carta prescritta dalla legge.

Uno scoppio.

Catania, 13. Stamane la città venne funestata da grave disgrazia. È scoppiata la macchina a raffineria d'olio del barone San Lorenzo, incendiando il fabbricato, e producendo la morte di alcuni fra gli operai e ferendone altri gravemente.

I feriti sono Vinci Luciano, Lopi Giuseppe, Zorze Agnò, che rimasero gravemente offesi nel volto e versano in pericolo di vita.

Furono ricoverati all'ospedale di Santa Marta.

Grave incendio.

Caltanissetta, 13. La fabbrica di fiammiferi di Davide Orsi si è incendiata. I danni ammontano a 12,000 lire circa. La fabbrica non era assicurata.

Terribile incendio.

Plymouth, 14. Un terribile incendio, scoppiato ieri mattina nel quartiere più popolato, propagossi così rapidamente che vi perirono 13 persone e 2 andarono smarrite.

Si aspetta un'altra rivoluzione.

Parigi, 13. Notizie da Saigon fanno temere che dopo il ritiro delle acque succedano nuovi movimenti insurrezionali nel Cambodge.

I ribelli hanno ricevuto armi e munizioni sfuggite alla sorveglianza della Dogana.

I. Montico gerente responsabile.

AVVISO D'affittarsi il 1.º piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6. Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

lo credessi, svanita sarebbe per sempre la mia felicità...

XXVI.

Un breve salto di sei anni, per offrire al lettore che ci ha fin qui seguito un ultimo accenno alle persone del romanzo e prendere da loro congedo. Lo si fa pure coi compagni di viaggio, anche sconosciuti! Al momento di discendere dalla vettura, si da loro un'ultima occhiata e una stretta di mano e un addio di cuore: permettete adunque che noi facciamo altrettanto.

Sei anni sono breve spazio di tempo — e per quanti cambiamenti nella vita umana! Una nuova generazione sorge nel frattempo. La ruota della fortuna volge incessante, innumerevoli giri; migliaia solleva, migliaia deprime... ed altre migliaia nella accanita lotta soccombono...

Per la vita umana sempre la stessa perdura: è sempre un flusso e riflusso di gioie e di dolori, di vittorie e di sconfitte, di amori e di odi. Le medesime passioni che agitano i vissuti di mille e mille anni fa, dominano ancor oggi i nati di donna e li affliggono e li allietano a vicenda: la civiltà creata non fece che mutare le tinte qua e là, ma sempre lievemente...

Leonia, la giovane, ricca e bella vedova, nella città viveva e teneva splendida casa. Molti giovanotti — ed anche uomini maturi, sollecitavano la sua

Comunicati (1).

Codroipo, 14 dicembre.
Al comunicato inserito dal sig. Edmondo Schütz nel n. 293 di questo giornale, al quale è unita una dichiarazione di certo Giovanni Maria Borean, rispondo pubblicando in calce altra dichiarazione dello stesso Borean in data 14 corrente la quale, rettificando completamente la narrazione dei fatti, smentisce le accuse a me dirette dal Direttore dello stabilimento di Passariano.

Sul fatto di Giovanni Vecile risponde qui sotto il sig. Odorico Pittoni.

Per quanto poi il sig. Schütz si permette di dire relativamente ai prodotti del sig. ingegnere Vogel, questi ha già deciso di provvedere a sensi di Legge nella sede opportuna.

Ballico Enrico.

Castrona di Zoppola 14 dicembre.

Io sottoscritto dichiaro di non aver bene inteso lo scritto fattomi firmare il sette dicembre corrente e pubblicato dal sig. Edmondo Schütz nei giornali della città di Udine del 9 e 10 corr.

Le cose stanno invece a questo modo: Alla metà circa di marzo passato, io era diretto a Passariano per acquistare un quintale di concime per conto del dott. Favetti. Passando per Codroipo domandai ad un villico se ivi esisteva un deposito di concime e questi mi rispose di sì, dirigendomi al sig. Ballico.

Io mi recai da Giovanni Ballico il quale mi condusse presso suo fratello Enrico. Io consegnai la lettera, che venne aperta dal sig. Enrico Ballico senza badare all'indirizzo ritenendola a lui diretta e gettando via la coperta. Il sig. Enrico Ballico mi consegnò quindi un sacco di concime unitamente ad un libretto per istruzioni ed altre circolari relative al concime Vogel e più un biglietto diretto al dott. Favetti. Ho pagato l'importo del concime col denaro che io teneva in tasca mentre la lettera non ne conteneva. Io intendeva che in quel deposito fosse concime di Passariano soltanto per il motivo che il dott. Favetti mi aveva avvertito che forse a Codroipo esisteva un tale deposito, dichiarando che il sig. Enrico Ballico non mi ha detto punto né fatto atto alcuno per farmi vedere che fosse concime di Passariano.

Giovanni Borean

Pagura Domenico testimonio alla firma.

Codroipo, 14 dicembre.

A togliere ogni sfavorevole impressione che il pubblico potrebbe formarsi in seguito alle ultime asserzioni del sig. Schütz, dichiaro io sottoscritto di non aver mai consegnato al sig. Vecile di Spilimbergo concimi né nostrani né forestieri, e di non conoscere lo stesso né di nome né di persona.

Odorico Pittoni.

(1) La Relazione per questi articoli non assume altra responsabilità che quella voluta dalla legge.

TOSSI
BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.
guariscano coll'uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche)
A BASE DI VEGGIANI SEMPLICI
Presso della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.10
Si vendono in Udine al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.
Cognome del Titolare: TOSSI SA. FARMACIA S. VINCENZO.

Si vendono in Udine nelle Farmacie Comelli, Comessatti, Fabris, Alessi, De Candido, Girolami, De Vincenti, Biasoli, Patrocchi, Paluzzi, Samuelli, Bertolotti, Cantoni, Omeghiani, Coassin, Latisana, Cassi, Fagagna Monassi.

mano; però essa non si mostrava inclinata a seconde nozze. Pareva che due spiriti s'agitassero in quel suo corpo grazioso. Ella presiedeva una società di pie signore ed aiutava con forti somme le missioni cattoliche tanto nelle ragioni barbare dell'Africa e dell'Asia e dell'Australia, come per la conversione dei protestanti e degli ebrei all'interno; ella aveva fissate le sue ore ogni di per la preghiera che regolarmente faceva nella cappella del palazzo; — ma la sera, quando, splendidamente abbigliata, riceveva delle visite, là nel magnifico salone rilucente per ricchi doppiieri, ella pareva tutto altro che una devota.

Aveva un sorriso seducente, un fare disinvolto, che attraeva. E quando, sui tardi, i bicchieri di spumante sciampagna eccitavano le menti, ella assumeva l'aspetto di una vera baccante: scintillavano gli occhi suoi, le si tingevano vivamente le guancie; si sarebbe detto che fosse improvvisamente ringiovanita: meravigliati la guardavano gli uomini, e le signore mormoravano l'una all'altra parole di invidia.

(Continua).

1886 LA FINANZA Anno. X

Gazzetta Ufficiale
delle Estrazioni Nazionali ed Estere
RIVISTA DELLA BORSA, DEL COMMERCIO
E DELLE INDUSTRIE, GUIDA DEL CAPITALISTA
E DELLE ASSICURAZIONI

Si pubblica ogni sabato,
in otto pagine di gran formato

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Via S. Raffaele, 3, Milano (presso la Galleria V. E.)

L'abbonamento annuo costa soltanto

In tutto il Regno L. 6
All'Estero (Unione postale) L. 9

Tutti gli abbonati riceveranno in dono un
elegantissimo opuscolo con **CALENDARIO
COMMERCIALE**, contenente le indicazioni
più utili riguardo al bollo, poste, tele-
grafi, ecc.

LA FINANZA che entra oramai nel suo
decimo anno di vita e merca il costante
favore del pubblico può dirsi, a buon diritto,
come il più diffuso, il più completo e più utile
dei giornali nel suo genere, fa ai propri abbonati **gratuitamente**: la verifica continuata
di tutti i titoli e valori che possiedono per tutte
le Estrazioni sia nazionali che estere; l'incasso
dei premi e rimborsi, pagamento dei coupons,
cedole, buoni e qualsiasi altro incasso; la compra-
vendita di valori pubblici e privati.

Ciascun numero della FINANZA contiene:
Rassegna politica economica; Corrispondenze
dalla Capitale, da Parigi e da altre piazze
importanti; Notizie sulle Finanze degli Stati,
Province e Comuni; Situazione monetaria,
Banche, Società cooperative, Ferrovie e Na-
vigazione; Guida delle Assicurazioni; Rasse-
gna delle Borse; Commercio; Azie ed appalti
per costruzioni, forniture, dazi e vendite;
Elenco dei fallimenti; Memoriale della As-
semblea, Versamenti, Scadenze; Ultimo E-
strazioni dei Prestiti nazionali ed esteri;
Listini delle Borse nazionali ed estere; Ta-
bella generale dei Valori, ecc., ecc.

GRATIS

si spediscono numeri di saggio a chiunque
li richieda.

AVVISO.

Il sottoscritto assume commissioni di
calce viva prodotto delle proprie For-
naci a fuoco permanente di

Polazzo e Nabresina

per consegna con propri carri a desti-
nazione per i Distretti di Udine, Pal-
manova e Cividale.

Tiene magazzino con deposito di calce
fuori Porta Aquileia, casa Manzoni.

Assume pure commissioni di Cok per
vagoni completi, franca la merce alla
Stazione ferroviaria in Udine.

Udine, dicembre 1885.

Antonio de Marco

Via Aquileia, n. 7.

Per l'interesse del Popolo.

L'ITALIA giornale scritto alla
buona perché tutti l'intendano, propu-
gna l'interesse del popolo senza curarsi
dei partiti. — Il suo programma è

Verità e Libertà per tutti

Diminuzione delle imposte — impiego
utile del denaro dei contribuenti — pro-
tezione del lavoro nazionale — spirito
pratico — guerra alle chiacchiere sen-
timentali e retoriche.

L'ITALIA, ricchissima di notizie
telegrafiche, costa annualmente

sei Lire meno

degli altri giornali milanesi — Arriva
in giornata in tutte le città dell'Alta
Italia e costa:

Per un anno L. 18 — Per sei mesi
L. 950 — Per tre mesi L. 5.

ISTRUZIONE.

La sottoscritta maestra elemen-
tare di grado superiore normale e
già maestra privata di lingua fran-
cese e pianoforte dà lezioni tanto
al proprio che all'altrui domicilio.

ERINA JACOB

Via dei Teatri N. 21 III p.

CROCE ROSSA ITALIANA

Sotto
il patronato
Delle LL. MM.
il Re
e la Regina
d'Italia



Sotto
il patronato
Delle LL. MM.
il Re
e la Regina
d'Italia

PRESTITO A PREMI

GARANTITO DAL R. GOVERNO ITALIANO
Premio principale Lire 500,000
(Vedi dettagli in 4.ª pagina).

D'AFFITTARSI

il primo appartamento sopra il Caffè
Corazza.
Per trattative rivolgersi al proprie-
tario Bischoff del Caffè della Stazione.

D. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Balloni N. 6

CROCE ROSSA ITALIANA

SOTTO IL PATRONATO

DELLE LL. MM.

IL RE E LA REGINA D'ITALIA



SOTTO IL PATRONATO

DELLE LL. MM.

IL RE E LA REGINA D'ITALIA

PRESTITO A PREMI DI L. 15,000,000

rappresentato da 600,000 Obbligazioni di L. 25 ciascuna

DIVISE IN 2,000 SERIE DI 50 OBBLIGAZIONI
GARANTITO DAL R. GOVERNO ITALIANO

(Legge del 28 giugno 1885 N. 3188)

Ogni Obbligazione concorre, a norma del piano delle Estrazioni e dell'Ammortamento, fino a che viene estratta, ad una delle 204 Estrazioni trimestrali con premi da Lire 500,000, L. 200,000, L. 150,000, L. 100,000, L. 50,000, L. 35,000, L. 30,000, L. 20,000, L. 15,000 e molti altri da Lire 2,000 fino a Lire 50.

Ad ogni Obbligazione è assicurato un rimborso da L. 30 fino a L. 45. - Perciò, oltre la probabilità di vincere uno dei molti grandi premi, vi ha la certezza di non perdere mai l'importo pagato per l'acquisto dell'Obbligazione.

Nelle prime sette Estrazioni trimestrali saranno estratti i seguenti premi principali:

il primo maggio 1886 un premio di lire	200,000	il primo maggio 1887 un premio di lire	100,000
il primo agosto 1886 un premio di lire	100,000	il primo agosto 1887 un premio di lire	100,000
il primo novembre 1886 un premio di lire	500,000	il primo novembre 1887 un premio di lire	100,000
il primo febbraio 1887 un premio di lire	150,000		

Le Obbligazioni di questo Prestito concorrono, in 204 estrazioni trimestrali, ai premi stabiliti dal piano delle Estrazioni ed hanno diritto al Rimborso entro cinquant'anni a norma del piano d'ammortamento.

Il piano delle estrazioni a premio e quello dei rimborsi sono riportati sopra ogni singola Obbligazione.

L'Obbligazione estratta per il rimborso (ammortamento) continua a concorrere alle estrazioni a premio; al portatore dell'Obbligazione rimborsata sarà perciò restituita la Cedola di premio unita ad ogni Obbligazione.

L'Obbligazione che ha conseguito un premio non concorre più alle estrazioni a premio; essa però continua ad essere sorteggiata per conseguire il Rimborso.

Il pagamento delle Obbligazioni è garantito dal Regio Governo

I pagamenti si fanno otto giorni dopo le relative estrazioni nel Regno d'Italia a Roma, Milano, Genova, presso la Banca Generale, nonché a Napoli, Palermo, Firenze, Torino e Venezia, ed inoltre all'estero: a Vienna, Budapest, Trieste, Parigi, Bruxelles, Ginevra, Basilea e Berna, presso gli istituti designati al Governo italiano. Sono offerte alla pubblica sottoscrizione N. 500 mila le Obbligazioni delle quali N. 200 mila sono riservate all'Italia e N. 300 mila all'Impero Austro Ungarico, Olanda, Svizzera ed altri paesi. La sottoscrizione sarà aperta il giorno di Lunedì 21 dicembre corrente nelle principali Città Italiane e nello stesso giorno, a Vienna, Praga, Budapest, Trieste, Amsterdam, Rotterdam, Basilea, Zurigo, Berna, Ginevra, ecc., ecc.

La sottoscrizione sarà chiusa nello stesso giorno 21 dicembre corrente, alle ore 6 pom.

Le condizioni della sottoscrizione sono le seguenti:

Il prezzo di emissione è fissato in L. 28.50 per ogni Obbligazione. All'atto della sottoscrizione saranno versate L. 5 per Obbligazione a titolo di deposito o cauzione. Le rimanenti L. 23.50 si versano dopo il riparto; per L. 12 non più tardi del 5 gennaio 1886, e per L. 11.50 a saldo, non più tardi del 25 gennaio 1886. Domande anticipate di sottoscrizioni potranno esser rivolte direttamente alle Case incaricate di riceverle. Le domande potranno esser fatte per corrispondenza, contro rimessa del deposito mediante Assegni bancari, Fedi di Credito o Vaglia postali: ogni domanda dovrà chiaramente indicare il nome ed indirizzo del sottoscrittore e il numero delle Obbligazioni richieste. In caso che le sottoscrizioni eccedessero il numero delle Obbligazioni disponibili sarà fatta riduzione alle domande, secondo norme che verranno stabilite e fatte conoscere al pubblico. I risultati del riparto saranno resi immediatamente di pubblica ragione. In caso di riduzione, le somme versate all'atto della sottoscrizione, andranno in conto di versamenti successivi per le Obbligazioni definitivamente attribuite. Il versamento cauzionale di L. 5, è perduto, se non si effettueranno gli ulteriori versamenti. I titoli definitivi saranno consegnati dietro pagamento dell'ultima rata. È data però facoltà ai sottoscrittori, una volta pubblicato il riparto, di anticipare il versamento per ritirare immediatamente il titolo. Le sottoscrizioni in Italia si ricevono:

In ROMA presso la Banca Generale.
 GENOVA la Banca Generale e presso F.lli Bingen
 MILANO la Banca Generale.
 VENEZIA la Banca Veneta e presso Jacob Levi & C.
 FERRARA Pacifica Cavalieri
 PADOVA la Banca Veneta
 BOLOGNA la Banca Popolare di Credito.
 FIRENZE Emanuele Freni & C., M. Bondi & Figli.
 TORINO la Banca di Torino, la Banca Subalpina, U. Geisser & C. Banco sconto Seta
 NAPOLI la Società di Credito Meridionale, Società di assicurazioni diverse
 PALERMO C. Wedekind & C., Banca Popolare.
 MESSINA C. Walser & C.; Banca Siciliana.
 VERONA la Banca di Verona.
 LIVORNO Rodocanacchi Figli & C., Banco di Livorno.

IN UDINE presso la Banca di Udine, Cambio valute G. Conti

ed in tutti gli altri Capoluoghi di Provincia e centri importanti presso i corrispondenti e incaricati della Banca Generale e presso i Comitati locali della Croce Rossa Italiana.

Anno XXIII

IL SOLE

XXIII Anno

GIORNALE COMMERCIALE-AGRICOLA-INDUSTRIALE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi del 1872

ORGANO UFFICIALE

DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI MILANO

DELLE BANCHE POPOLARI CONSOCIATE

DELL'ASSOCIAZIONE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO DELLE SETE IN ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI DI BORSA

L'utilità e lo scopo nobile ed elevato del giornale IL SOLE sono noti a tutti coloro che negli ultimi venti anni seguirono il movimento progressivo dei nostri commerci e delle nostre industrie.

IL SOLE è l'unico giornale italiano che riceve propri disastri quotidiani da Parigi, Lione, Liverpool, Manchester, Nuova York, ecc., ecc.; che dà precisi ragguagli di tutti i mercati sui prezzi delle Sete, Cotoni, Cereali, Vini, Bestiame, Valori pubblici, ecc. - Pubblica Riviste settimanali di tutti i generi principali.

Appendici letterarie artistiche e scientifiche: non trascura la parte amena, la varietà e la scelta di un interessantissimo romanzo, che pubblica giornalmente in appendice. - Appena finito quello in corso: *I Misteri di Milano*, IL SOLE pubblicherà un nuovo interessantissimo romanzo originale italiano. Il servizio telegrafico da Roma al SOLE è uno dei più completi dei giornali italiani. IL SOLE pubblica inoltre un diario politico, articoli di varietà, ecc., ecc. - Chi si abbona al SOLE non ha bisogno d'altri giornali.

Prezzi d'abbonamento: Per un anno L. 26 - sei mesi L. 14 - tre mesi L. 7
UFFICI: Via Carmino, N. 5, MILANO

Anno XII MONITORE DEI PRESTITI XII Anno

Ufficiale per tutte le Estrazioni Nazionali ed Estere

(Si pubblica ogni domenica mattina)

L'abbonamento al Monitor dei Prestiti, dà diritto ai signori Abbonati alla verifica gratuita delle loro cartelle passate presente e futura di tutti i Prestiti, tanto Nazionali che Esteri.

Prezzi d'abbonamento: All'anno L. 5 - Per l'Estero L. 8

UFFICI: Via Carmino, N. 5, MILANO

Anno IV I FALLIMENTI MONITOR DEL COMMERCIO IV Anno

GENESI E PROCEDURA GIURIDICO-AMMINISTRATIVO-CORREZIONALE DEI FALLIMENTI

pubblica tutte le dichiarazioni di fallimenti in Italia e le principali dell'Estero

(Esce ogni settimana al Giovedì mattina)

Prezzi d'abbonamento al giornale I Fallimenti: All'anno L. 5 - per l'Estero L. 8

Anno II I PROTESTI CAMBIARI II Anno

IN TUTTO IL REGNO D'ITALIA

supplemento al giornale I FALLIMENTI - Esce ogni settimana

Prezzi d'abbonamento: All'anno L. 10 - per l'Estero L. 15

UFFICI: Via Carmino, N. 5, MILANO

ABBONAMENTI COLLETTIVI.

Chi desidera abbonarsi a tutti quattro i seguenti giornali: IL SOLE, quotidiano - IL Monitor dei Prestiti, che esce ogni domenica - I Fallimenti, che escono ogni giovedì mattina - I Protesti Cambiari in tutta Italia, supplemento settimanale ai Fallimenti, pagherà

Per l'Italia sole L. 42 annue e 22 sem. - per l'Estero L. 70 annue e 40 sem.

Chi si abbona al Sole, al Monitor dei Prestiti e Fallimenti

Sole, Fallimenti e Protesti Cambiari

Sole, Monitor dei Prestiti e Protesti

Sole e Monitor dei Prestiti

Sole e Fallimenti

Sole e Protesti Cambiari

Chi vuole il Monitor dei Prestiti, i Fallimenti e i Protesti

Monitor dei Prestiti ed i Fallimenti

Monitor dei Prestiti ed i Protesti Cambiari

I Fallimenti ed i Protesti Cambiari

Indirizzare vaglia o lettera raccomandata all'Agenzia A. MANZONI & C.

Amministrazione dei Giornali:

Il Sole, Monitor dei Prestiti, I Fallimenti, I Protesti Cambiari

MILANO - Via Carmino, 5 - MILANO

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDUZZONE - MILANO
Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova.

FABBRICA DI LAVORAZIONE
LETTI E MOBILI IN FERRO VUOTO
RICCA ESPOSIZIONE

Sistema CAMBIAGGIO
Si spedisce CATALOGO
DIETRO RICHIESTA
Scrivere ben chiaro l'indirizzo.

DEPOSITO E VENDITA
Ingresso ed al Mirino

VERNICI SPECIALE
per Letti in ferro, fabbricata appositamente.
Letti di vero ottone, cesellati e dorati a fuoco inglese

AVVERTENZE.
L'Articolo fabbricato da Balduzzone sta a noi affatto dalle altre fabbricazioni e raccomandato ai signori Alberatori, Letti e Stabilimenti, i quali troveranno generi di solidità, e bellezza e puntualità. Non essendo poi il genere consuetudine al negoziante non convenendo far scorta, si prega di aver riguardo alla fabbricazione di **LA VITTORIA** anche non acquistando affini comunque il PREGIO E QUALITÀ.

Prezzi non confondere l'Esclusiva ricevuta fabbricazione CAMBIAGGIO colle altre in genere.

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale.

AVVISO

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine a Cuore da qualche ditta clandestina, Negozianti che non possono seriamente garantire non avendo officina, all'occorrenza prima d'acquistare rivolgetevi al vecchio e conosciuto deposito in

Via Aquileta N. 9,

ove troverete tuttora che esiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.

NOVITÀ
LA UNIVERSALE
LA GLORIOSA
NOVITÀ

macchina per Calze

officina unica nel Veneto per riparazioni e cambi
Rappresentanza per Case forti macchine Agricole, Pompe Idrauliche, Bilancia decimali ecc., ecc.
Giuseppe Baldan.

Non più stringimenti uretrali

Guarigione garantita in 20 e 30 giorni, mediante i **Confetti vegetali Costanzi**, in sostituzione delle Candelle. I medesimi segregano inoltre le areole, tolgono i bruciori uretrali, e sanano mirabilmente le gocce di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da oltre 200 certificati di primari medici di tutta l'Europa e New York, certificati visibili in Roma Via Rattazzi 26, primo piano tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom., esclusi i giorni festivi.

Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, lire 3.80. In provincia per pace postale aumento di Cent. 50.

Vendita in Udine presso i farmacisti BOSERO E SANDRI, alla Fenice risorta Via della Posta, e presso la maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Italia esigendo la firma autografa in vero dell'inventore.

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifriche, acqua anaterina e pasta corallo.

A prezzi modicissimi.

FILIALI

TORINO
Via Bellezia
n. 27

ANCONA
Piazza
Pichisolo

SONDRIO
Piazza
C. d. d. v. l. v.

MARO D'UDINE
(Premiato con più medaglie)
Si prepara e si vende in
UDINE da De Cando Do-
mentico Farmacia al Reden-
tore Via Grazzano; Deposito
in Udine dal Fratelli Dorla
al Caffè Corazza, a Milano
e Roma presso A. Manzoni
& C., a Venezia Emporio di
Specialità al Ponte del Ba-
retteri.

Trovati presso i principali caffè e liquoristi.